

---

# Su due ruote verso Capo Nord

**Autore:** Salvatore D'Elia

**Fonte:** Città Nuova

## L'avventura di Gasparino La Rosa per sostenere la ricerca contro il cancro, in memoria della moglie

Un ultimo controllo a freni e gomme, per completare il *check* più approfondito fatto la sera prima di andare a dormire. Giusto il tempo per fare colazione, bar permettendo. E si riparte. Perché quando si percorrono centinaia e centinaia di chilometri su sentieri privi di attività, servizi, giusto qualche casetta immersa nella natura, **nulla è scontato: fisico, cuore e mente si adattano alle contingenze e trovano il punto di equilibrio per stare bene.** Come nella vita, come nel sentiero che ciascuno percorre ogni giorno.

**Raggiungiamo telefonicamente Gasparino La Rosa mentre si trova in un punto della costa nord della Finlandia** in attesa del traghetto per imbarcarsi verso Oslo. “Qui serve il giubbino, la temperatura è intorno a dieci gradi”, ci dice Gasparino prima di iniziare a raccontarci i tratti salienti di un'avventura che, nella sua eccezionalità, intreccia i temi quotidiani della vita, i valori a cui dare importanza, la ricerca, la speranza

**Gasparino La Rosa è Maggiore della Guardia di Finanza** in forza al Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Catanzaro. **L'8 luglio scorso, da Messina, è iniziato il suo “viaggio per la vita” in bicicletta.** Arriverà intorno al 15 agosto al Circolo Polare Artico (Capo Nord), lungo un **percorso di quasi seimila chilometri**, tra una decina di Stati diversi, che, in poco più di venti giorni, lo ha già portato ad attraversare tutta la costa tirrenica italiana, fino a Genova, quindi a Torino e da lì verso l'Europa del Nord. **A Torino è si è aggregato alla North Cape 4000**, l'avventura in bicicletta ad ultradistanza più partecipata al mondo, con destinazione il Circolo Polare Artico, a cui si aggregano appassionati ciclamatori da tutto il mondo. Con il suo tracciato Gps, Gasparino ha ripreso la sua corsa in solitaria e oggi conta di essere in anticipo sulla tabella di marcia: **potrebbe arrivare a Capo Nord prima del 15 agosto.**

«Un percorso entusiasmante segnato da un riadattamento alle condizioni esterne, giorno dopo giorno – dichiara Gasparino a *Città Nuova* –. Se in Italia e in Europa era tutto sommato semplice trovare posti dove dormire, anche con il supporto della Guardia di Finanza che ha messo a disposizione alcune sue foresterie e che colgo l'occasione per ringraziare, **in tanti Stati la situazione è molto diversa: si percorre anche 60/70 chilometri senza trovare un centro abitato**, per cui il percorso quotidiano continuava e si prolungava fin quando non trovavo un posto dove dormire. Ci sono stati ovviamente incidenti di percorso, per fortuna non gravi: sono cadute tre volte, ho bucato due volte, più volte ho dovuto cambiare copertone della bici a causa delle condizioni disastrose del manto stradale».

**Tra le 14 e le 15 ore al giorno di pedalata più o meno senza fermarsi, una media tra i 230 e i 250 chilometri giornalieri**, fiato ai polmoni senza sosta, giusto il tempo di mettere qualcosa nello stomaco salvo che, per rientrare nella tabella di marcia, non è costretto a pranzare in sella alla bici. E qualche “ammaccatura” che non manca, tra infiammazioni e qualche dolorino che il riposo della notte porta via e si riparte. Tutto questo con uno spirito, che ha dato il via a tutto e che dà ogni giorno a Gasparino la forza di muovere gambe e cuore in sella alla sua bici, e un obiettivo: **sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza vitale della ricerca.**

L'avventura di Gasparino, patrocinata dal Comando Generale della Guardia di Finanza e supportata dalla Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro – AIRC, **vuole onorare la moglie, Maria**, scomparsa il 5 novembre 2021 dopo una lunga battaglia contro un nemico alieno e privo di emozione: il tumore. Attraverso il

---

sito [www.unviaggioperlavita.it](http://www.unviaggioperlavita.it), **tutti possono unirsi simbolicamente al viaggio di Gasparino** verso Capo Nord e soprattutto supportare la ricerca contro il cancro.

«Mia moglie è vissuta sette anni grazie ai farmaci e alle terapie – ci racconta Gasparino – Nonostante l’esito non sia stato quello che tutti noi abbiamo sperato fino alla fine, **le cure hanno rappresentato la speranza, la molla per andare avanti**. Sensibilizzare l’opinione pubblica sulla ricerca significa essere consapevoli di questi: la ricerca ci offre una speranza, ci dà la forza per non mollare. **Ricordare mia moglie attraverso questa avventura significa lanciare un messaggio** a quanti combattono la stessa battaglia che ha combattuto lei: la ricerca ha fatto passi avanti e sta a ciascuno di noi supportarla».

***Sostieni l’informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)***